



17 Marzo 2011: una festa di regime pagata dai lavoratori

Con la comunicazione prot. 77818 del 9.3.2011 la Civica Amministrazione ha comunicato a tutti i dipendenti che, per ottemperare a quanto stabilito col D.L. n. 5 del 22.2.2011, il 17 marzo "saremo tutti in festa" d'ufficio.

Questo nazionalismo obbligatorio è frutto di una martellante campagna nella quale tutti i media, da qualche anno, fanno a gara nel rilanciare patriottismo e tricolore, glorificando le imprese di guerra italiane all'estero, oggi in Afghanistan come ieri in Iraq, in Somalia o nei Balcani. Sono tragici scenari di guerra, che la propaganda ufficiale dipinge invece come "imprese umanitarie", in cui "i nostri soldati" costruiscono ponti, scuole, pozzi e aiutano la popolazione che, a quanto pare, non capisce tutto il bene che essi fanno...

La retorica, ovviamente, non poteva farsi sfuggire il 150° anniversario dell'unità d'Italia. Nasce così questa Festa che, nella sua applicazione, è in effetti pienamente nazionale cioè "all'italiana". Infatti, per tacitare i mugugni reazionari della Lega e assestare contemporaneamente l'ennesimo calcio negli stinchi ai lavoratori, il decreto stabilisce che il 17 marzo i lavoratori **se lo finanzieranno con uno dei loro 4 giorni di PCF!**

Noi pensiamo che sia un'interpretazione illegittima, che sottrae la disponibilità di un giorno di riposo ai singoli lavoratori, tanto più grave in quei settori (ad esempio la scuola) in cui i PCF sono gli unici giorni che i dipendenti possono utilizzare liberamente: per questo cercheremo di contrastare tale decisione vagliando tutte le possibilità, anche legali, di opporci a questo sopruso.

Nel frattempo, chiediamo: non è forse questa una "prova di dittatura", cioè di mobilitazione politica dei lavoratori con gli strumenti del potere statale? Ci forniranno magari le bandierine da sventolare in piazza e veglieranno sull'entusiasmo che dimostreremo verso "la nostra Patria"? Anzi, al riguardo si potrebbe stabilire un apposito *item* nelle schede di valutazione: poco entusiasmo nazionale, niente produttività... Chissà che, pian piano, non si arrivi alla riedizione dei "sabati fascisti" (ovviamente senza possibilità di recupero...).

Genova, 15.03.2011 (f.to in proprio Via Pacinotti 2/5)

USB/P.I. - Federazione di Genova

USB Liguria, Via Pacinotti, 2/5 - Genova tel 0108692660

liguria@usb.it - www.usb.it